



COMUNE DI SAN VITO

PROVINCIA SUD SARDEGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 11 Del 29/03/2022	OGGETTO: ISTITUZIONE ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE. DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA.
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaventidue addì ventinove del mese di Marzo alle ore 16:30 nella sala delle adunanze del Comune, appositamente convocata, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

Nome e Cognome	Carica	
SIDDI MARCO ANTONIO	SINDACO	Presente
CONGIU GRAZIELLA	VICE SINDACO	Assente
CUCCU GIAN PIERO	CONSIGLIERE	Presente
CIREDDU PIER DAVIDE	CONSIGLIERE	Presente
ZUMMO ELEONORA	CONSIGLIERE	Presente
SCROCCU STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
FUNDONI ALBERTO	CONSIGLIERE	Presente
MELIS DANILO	CONSIGLIERE	Presente
LAI ROBERTA	CONSIGLIERE	Presente
CUCCU ALBERTO	CONSIGLIERE	Assente
PIRODDI MONIA	CONSIGLIERE	Presente
MELONI MARCO	CONSIGLIERE	Presente
PADIGLIA ANGELO	CONSIGLIERE	Presente

Totale Presenti	11
Totale Assenti	2

Partecipa alla seduta Il Segretario Comunale Dott. Giacomo Mameli

Il Sig. Sididi Marco Antonio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.
Sessione Straordinaria Convocazione Prima Seduta Pubblica

Nominati scrutatori i signori: CIREDDU PIER DAVIDE, LAI ROBERTA, MELONI MARCO

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);
- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);

VISTO in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

VISTO inoltre l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, il quale testualmente recita:

11. (...) Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. ...

ATTESO che le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio alla luce delle maggiori spese che si prevede di affrontare, rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese e l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza ritenuti indispensabili per questa amministrazione;

RITENUTO necessario da parte dell'amministrazione, nell'ambito della manovra di bilancio per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024, al fine prioritario di salvaguardare gli equilibri e garantire la copertura delle spese correnti previste in bilancio nonché l'attuazione dei programmi e progetti di sviluppo:

- istituire l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, approvando nel contempo il relativo regolamento, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della medesima;
- stabilire un'aliquota unica in misura pari allo 0,3%;

QUANTIFICATO presuntivamente in € 80.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota di cui sopra, determinato sulla base delle stime effettuate presso il

Portale del Federalismo Fiscale e secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi di spettanza comunale entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Tale deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro la data citata, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTA la Legge 25 febbraio 2022 n. 15 che prevede il differimento per la deliberazione del bilancio di previsione 2022 al 31 maggio 2022 anziché nel termine ordinario del 31 dicembre;

VISTO il vigente disposto dell'art. 13, comma 15, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, a mente del quale "... A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ...";

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ACQUISITO il parere n. 150 del 15/03/2022 (prot. 2583 del 15/03/2022) rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la proposta formulata dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario predisposta nel testo risultante dalla presente deliberazione;

DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 49 comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito dalla legge 213/2012, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile;

VISTA l'attestazione resa dal Segretario Comunale, sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 27, comma 4° dello Statuto Comunale, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento generale delle entrate comunali;
- il Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

UDITI:

- **IL SINDACO-PRESIDENTE** presentare il punto all'o.d.g.:
"Prima di passare la parola all'Assessore Fundoni che illustrerà la proposta, tengo a chiarire e prego il Consiglio di prenderne atto, che lo scopo di questa proposta è quello di reperire risorse che consentano di migliorare la quantità e qualità dei servizi attualmente offerti.

A questo proposito, assumo già da oggi l'impegno di apportare, in uno dei prossimi consigli, una modifica al Regolamento allegato alla presente delibera inserendo un articolo aggiuntivo che stabilisca, a far data dal 2023, un vincolo di destinazione delle entrate derivanti dall'applicazione dell'addizionale, a favore della manutenzione del verde pubblico (decoro urbano) e di piccole manutenzioni del patrimonio comunale. L'articolo dovrà stabilire che a questo scopo dovrà essere riservata una quota delle relative entrate non inferiore al 50%. Per l'anno in corso, tenuto conto dell'aumento dei costi generalizzati dei servizi si ritiene opportuno di non procedere all'imposizione di detto vincolo.”

- **L'ASSESSORE FUNDONI ALBERTO** presentare la proposta di delibera:

“Regolamento semplice, costituito da 8 articoli che contengono tutti gli elementi essenziali per la disciplina del tributo. La proposta di deliberazione prevede l'applicazione dell'aliquota **unica** dello 0,3%.

Prima di passare alla discussione dei motivi e delle necessità che giustificano l'applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef vorrei evidenziare due aspetti importanti del tributo: il primo riguarda la sua complessità e il collegamento con la politica fiscale Nazionale, anche in ragione della riforma dell'IRPEF così come prevista dalla Legge di Bilancio 2022 n.234 del 30/12/2021, e il secondo si riferisce al ruolo degli enti locali quali soggetti attivi nell'erogare i servizi in favore dei Per quanto riguarda il primo punto, la legge di bilancio nazionale per il 2022 ha previsto la riforma l'IRPEF, modificando gli scaglioni di reddito, le aliquote e le detrazioni.

Le modifiche più rilevanti riguardano i redditi che rientrano nelle fasce di reddito da 15.000 a 55.000 euro, le cui aliquote passano da 27 al 25% per il 2° scaglione e dal 38 al 35% per il 3° terzo scaglione. Modificate anche le detrazioni e di conseguenza anche le No Tax Area. 8500 euro per i pensionati, 8174 euro per i lavoratori dipendenti e 5500 euro per i lavoratori autonomi. Queste fasce di reddito e di esenzione valgono anche per l'addizionale comunale. Per le fasce di reddito per i quali non è prevista l'assoggettabilità all'IRPEF, non sarà dovuta neanche l'addizionale comunale.

Come contribuente è comprensibile valutare positivamente la riduzione delle imposte. Ma se approfondiamo l'argomento possiamo constatare che qualsiasi riforma fiscale non è mai gratuita. Qualsiasi riduzione di imposte, deve comunque concludersi in pareggio e sappiamo che minori imposte pagate all'Erario (Stato Centrale) significano minori trasferimenti agli Enti Locali. Minori trasferimenti agli Enti locali significa riduzione di servizi.

Lo Stato incassa l'Irpef indirettamente dai lavoratori dipendenti e dai pensionati tramite i loro sostituti di imposta e direttamente dai lavoratori autonomi. Lo Stato Centrale, tramite un complesso sistema di redistribuzione e perequazione, trasferisce le risorse agli enti locali in base ai redditi prodotti dai contribuenti, con dei correttivi in favore dei Comuni marginali.

Questo ragionamento è utile per capire come la riduzione dei trasferimenti hanno ripercussioni sull'equilibrio finanziario dei Comuni, compreso il nostro. E qui analizziamo il secondo punto, quello dell'erogazione dei servizi per il territorio. Di fronte alla riduzione dei trasferimenti, ci troviamo a dover fare una scelta: o si riducono i servizi per la comunità o si riequilibrano le entrate per fronte alle spese. La prima strada non è percorribile perché i servizi erogati sono essenziali: raccolta rifiuti, manutenzione patrimonio, servizi cimiteriali, trasporto scuolabus studenti, scuola infanzia sezione primavera, mensa scolastica, attività sportive, illuminazione pubblica, utenze energetiche, manutenzione decoro urbano e verde pubblico ecc...). Come ha già ricordato il Sindaco con il suo intervento, l'intenzione di questa amministrazione è quella di destinare una quota del gettito dell'addizionale comunale per stabilizzare il servizio di manutenzione del patrimonio comunale, verde pubblico e decoro urbano.

Per quanto riguarda la misura dell'aliquota allo 0,3%, la previsione del gettito dovrebbe essere di circa 60.000, che, suddiviso per il numero degli abitanti, corrisponde ad una media di euro 17 pro-capite ossia 1,44 euro al mese. Parliamo di numeri veramente esigui, ma estremamente importanti per il paese. Il Comune di San Vito ha un indice di autonomia finanziaria veramente basso. Dal rendiconto 2020, possiamo notare che su un totale entrate di euro 7.409.039, solo 1.036.937 pari al 13,98 % rappresentano entrate proprie. Questo rappresenta una rigidità finanziaria e limita molto la manovrabilità della spesa. Un confronto con il Comune di Villasimius, che ha un numero di abitanti simile a San Vito, ha un indice di autonomia finanziaria superiore al 50%!

Ritengo che l'aliquota dello 0,3 % sia adeguata per mantenere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei servizi. Se valutiamo l'addizionale comunale insieme alla riforma complessiva dell'Irpef, dal prossimo anno potremmo constatare che il carico fiscale complessivo per il contribuente rimarrà invariato. Non ci sarà alcun un aumento della pressione fiscale.

Per concludere, spero di aver dato elementi utili per comprendere l'importanza che ha per il nostro Comune l'applicazione dell'addizionale comunale e mi auguro che tutto il Consiglio si esprima favorevolmente. Grazie dell'attenzione.”

- **IL CONSIGLIERE PIRODDI MONIA** chiedere se si intende 1,41 € al mese;
- **L'ASSESSORE FUNDONI ALBERTO** rispondere che il gettito è 1,44 euro mensili con contributo annuo di 14 euro circa, per il bilancio è una cifra importante;
- **IL CONSIGLIERE MELONI MARCO** intervenire dicendo che il momento storico è critico;
- **L'ASSESSORE FUNDONI ALBERTO** confermando che il periodo è drammatico;
- **IL CONSIGLIERE PIRODDI MONIA** ringraziare l'assessore Fundoni Alberto per i chiarimenti espressi e affermare che, considerato il periodo storico, sono contrari, pertanto viene manifestata la contrarietà con la presentazione di una dichiarazione di voto;
- **IL CONSIGLIERE PIRODDI MONIA** procedere con la lettura della dichiarazione di voto:
“San Vito è finora riuscito ad evitare di imporre un'addizionale all'IRPEF, in quanto i suoi cittadini sono già costantemente tartassati di tasse e tributi di ogni genere, alle quali fanno riscontro pochi servizi realmente funzionanti.

L'attuale periodo storico di grave crisi economica e sociale, dovuta a una pandemia non ancora sconfitta e a una guerra in atto in Europa, non è per niente propizio alla richiesta di nuovi balzelli, bastano e avanzano gli aumenti dell'energia elettrica, della benzina, del gas, dei generi alimentari e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

E' una decisione sbagliata assunta dal Sindaco Siddi e dalla sua sua maggioranza e per la quale esprimiamo stupore e rammarico, con la nuova tassa si aumenta la pressione fiscale in assenza di una reale progressività dell'imposta, ed è iniquo far ricadere i crescenti costi dei servizi quasi unicamente sui redditi delle persone fisiche (famiglie, lavoratori, pensionati, fasce deboli).

Sindaco e maggioranza sostengono genericamente che ci siano delle “difficoltà di garantire il pareggio di bilancio alla luce delle maggiori spese che si prevede di affrontare, rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese e l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza ritenuti indispensabili per questa amministrazione”, ma si dimenticano di dire ed è lecito pertanto chiedersi, quali sono le spese che si intendono coprire con la nuova tassa, il tutto per capire e rendere così visibile il beneficio che i contribuenti trarranno direttamente dal nuovo prelievo fiscale.

Ma come è possibile - in un momento di ristrettezza economica, di difficoltà per le famiglie - che proprio il Comune possa pensare di mettere le mani in tasca ai sanvitesi.

Per aumentare le entrate del bilancio comunale hanno deciso che i cittadini sanvitesi dovranno versare nelle casse comunali 80.000,00 euro ogni anno a partire dal 1° gennaio 2022.

Si tratta di un provvedimento che grida vergogna, perché va a colpire i cittadini sanvitesi che già ogni giorno fanno fatica a tirare avanti e che fino ad oggi non hanno pagato l'addizionale comunale, ma che d'ora in poi dovranno pagare.

Complimenti al sindaco e alla sua maggioranza per questo bel regalo, sarete ricordati per avere istituito l'addizionale IRPEF: la stangata è servita!!!

Eppure le alternative per evitare, in tutto o in parte questo salasso ai cittadini, ci sono: tagliare tutta una serie di costi, partendo dalle indennità al Sindaco, agli Assessori e i gettoni di presenza dei Consiglieri.

Evidenziamo, in conclusione, come l'introduzione di una nuova tassa sia una misura da evitare soprattutto in un contesto, come il nostro, in cui l'amministrazione opera già in avanzo.

Per tutti questi motivi il nostro sarà un voto – convintamente – contrario.”;

ULTIMATO il dibattito, il Sindaco- Presidente, constatato che nessuno chiede di intervenire, pone ai voti la proposta di deliberazione;

CON VOTAZIONE PALESE, espressa per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri Presenti n. 11, Assenti n. 2 , Astenuti n. 0 , Votanti 11, Favorevoli n. 8, Contrari n.3 (Padiglia, Piroddi, Meloni);

DELIBERA

DI ISTITUIRE, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

DI APPROVARE, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 3, del d.Lgs. n. 360/1998, il regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

DI STABILIRE, per l'anno 2022, un'aliquota unica in misura pari allo 0,3%;

DI QUANTIFICARE presuntivamente in € 80.000,00 il gettito derivante dalla istituzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilita con il regolamento, secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;

DI INVIARE la presente deliberazione per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Siddi Marco Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giacomo Mameli

Pareri di cui all'art. 49, comma 1, come modificato dall'art 3 del D.L. 174/2012 convertito dalla legge 213/2012 ,
e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Il sottoscritto responsabile del servizio esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa San Vito li, 11/03/2022 Il Responsabile del Servizio Dott. Enrico Mura
----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	Il sottoscritto responsabile del servizio economico finanziario, attesta che: Ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ed esprime parere favorevole di regolarità contabile. San Vito li, 11/03/2022 Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario Dott. Enrico Mura
------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della Legge Regionale 04/02/2016, n. 2, art. 37.

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi.

San Vito li, 01.04.2022

Il Segretario Comunale
Dott. Giacomo Mameli

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che l'esecutività della presente deliberazione decorre dal
[x]- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
[]- perché dichiarata immediatamente eseguibile;

San Vito li, 01.04.2022

Il Segretario Comunale
Dott. Giacomo Mameli